

Un concerto di vibrazioni cosmiche

di
**ISABELLA
D'AMBERGIO**



Dal cinque maggio al dodici giugno 2022 alla Fondazione Stelline di Milano sarà ospitata una mostra personale di Maria Cristina Carlini a cura di Vittoria Coen e intitolata "Maria Cristina Carlini. La forza delle idee".

Torna presso la Fondazione la grande scultura ricca di opere monumentali, accompagnate da opere di piccole e grandi dimensioni con una nuova prestigiosa personale presentata nella Sala del Collezionista e nel Chiostro della Magnolia.

L'insieme delle opere si fonde dando, così, vita a un percorso espositivo che nasce dalla fluidità del pensiero di Maria Cristina Carlini.

L'autrice, classe 1942, originaria di Varese è nota ai più per le sue sculture monumentali presenti in Europa, America e Asia. Fin da piccola ha sempre dimostrato una grande propensione e un grande interesse per il disegno, su direttive della famiglia frequenta però prima il liceo classico e successivamente conseguirà la laurea alla facoltà di giurisprudenza, senza mai smettere, tuttavia, di dedicarsi all'arte.

La sua carriera inizia negli anni Settanta a Palo Alto, in

California (USA), quando dopo aver frequentato un corso di ceramica per due anni, prende parte alla sua prima mostra collettiva.

Tornata a Milano nel 1978 apre un proprio studio a Brera e da questo momento si intensifica notevolmente la sua attività espositiva in Italia e all'estero, con mostre sia negli Stati Uniti che in Europa. La selezione delle opere esposte esprime la forza dell'artista e delle sue idee, soffermandosi sul concetto di spazio e di tempo e dando forma, come afferma la Coen

"alla magia di una partitura tesa a creare un concerto unico di vibrazioni cosmiche". La Carlini è, infatti, una scultrice a tutto tondo. Nelle sue installazioni si focalizza sul dialogo con lo spazio, che soprattutto nelle opere di più grandi dimensioni, fa "immaginare una spinta verso il cielo".

Il materiale che preferisce, e con cui lavora maggiormente, è il legno, in particolare i vecchi legni che hanno già "vissuto", che avevano un proprio ruolo e una propria funzione, a cui lei da una

nuova vita. L'artista, come inebriata dal materiale stesso, lo modella, lo lavora, quasi giocandoci, giungendo però alla realizzazione di opere d'arte magnifiche.

Plasticità, linearità, suggestioni e assonanze si uniscono in queste opere che trovano una collocazione ideale presso la Fondazione Stelline.

La mostra si apre con un'opera del 1998 intitolata "Scudi", un'installazione, questa, mai esposta prima che è composta da tre pali in ferro interrotti da moduli policromi. L'allestimento prosegue poi con molte altre opere, fra cui: "Filemone e Bauci" del 2021 composta da due grandi dischi di legno "spugnati" d'oro e incastonati in una struttura di ferro; "Castore e Polluce" due colonne in grès e ferro; "Libri" in lamiera; "Guerra".

Il percorso espositivo si conclude con "Prometeo" una spettacolare scultura del 2022 in cui c'è un gioco di luci e ombre, di chiari e di scuri e dove tre alti tronchi scavati e illuminati uniscono il concetto di forza e al tempo stesso di fragilità.

Maria Cristina Carlini. La forza delle idee; Milano, Fondazione Stelline, dal 5 maggio al 12 giugno 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



144890